



INDAGINE SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO.

**PERCHÉ E COME INDAGARE SU UN
INFORTUNIO SUL LAVORO.**

CONTRIBUTO DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO

AL PROCESSO DI INDAGINE

Venerdì
14/06/2024
Webinar



Ing. Angelo BARILE – Funzionario con qualifica di ispettore tecnico del lavoro
dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cosenza

Ai sensi della Nota INL prot. 492 del 24/11/2020, le considerazioni espresse sono frutto esclusivo del pensiero dell'autore e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l'amministrazione di appartenenza.

ARGOMENTI WEBINAR



WEBINAR

Campagna di vigilanza Europea
"Accidents at work (AAW). Improving
prevention of workplace accidents"
"infortuni sul lavoro. Migliorare la
prevenzione degli infortuni sul lavoro"

14 giugno 2024

- 10.00 **Saluti istituzionali**
Aniello Pisanti (Direttore centrale vigilanza e del lavoro INL)
Ester Rotoli (Direttore centrale prevenzione INAIL)
- 10.10 **La campagna SLIC 2023-2024**
Antonella Milieni (Dirigente INL)
- 10.30 **Gli infortuni e le malattie professionali nei settori individuati**
Andrea Bucciarelli (CSA) INAIL
- 10.50 **Indagine sugli infortuni sul lavoro. Perché e come indagare su un infortunio sul lavoro. contributo degli ispettori del lavoro al processo di indagine**
Angelo Barile (Ispettore ITL Cosenza)
- 11.10 **Risultati della campagna informativa e di vigilanza**
Maria Pia Diodati (Ispettore IAM Roma)
- 11.30 **Chiusura dei lavori**
Antonella Milieni (Dirigente INL)

ARGOMENTI TRATTATI

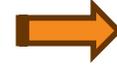
Argomento	Obiettivi
<p>INDAGINE SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO.</p> <p>PERCHÉ E COME INDAGARE SU UN INFORTUNIO SUL LAVORO.</p> <p>CONTRIBUTO DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO AL PROCESSO DI INDAGINE</p>	<p>FORNIRE SPUNTI DI RIFLESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none">• APPROCCIO per diminuire infortuni e malattie professionali;• quali sono le indagini che i DATORI DI LAVORO possono fare;• quali sono le indagini che gli ISPETTORI DEL LAVORO compiono;• CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

INFORTUNI SUL LAVORO nella storia dell'umanità

Storia dell'umanità



Incidenti=fatalità



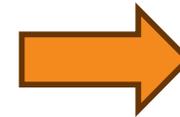
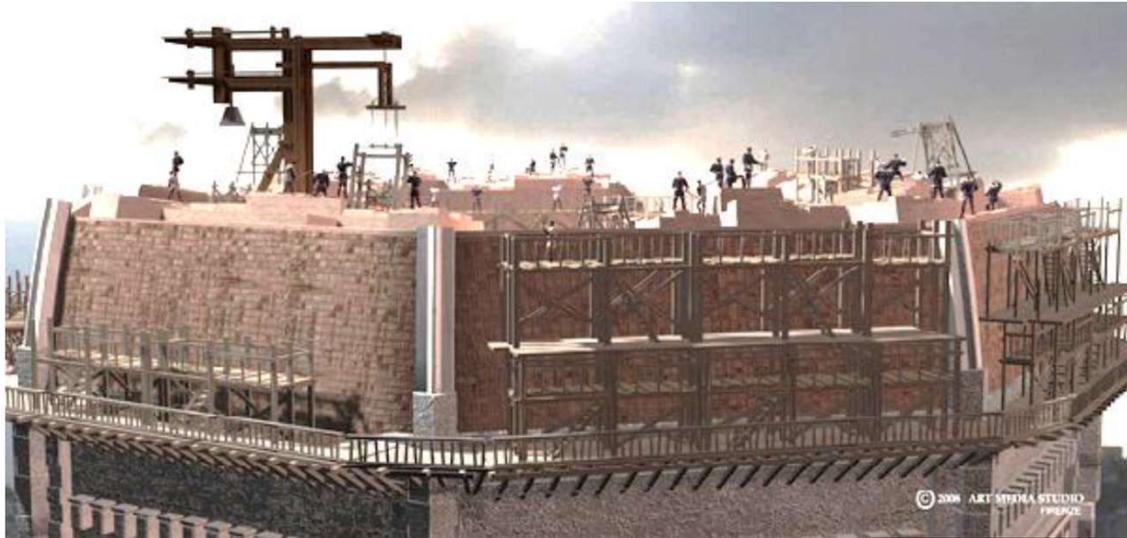
Soluzione:
affidarsi a divinità e santi



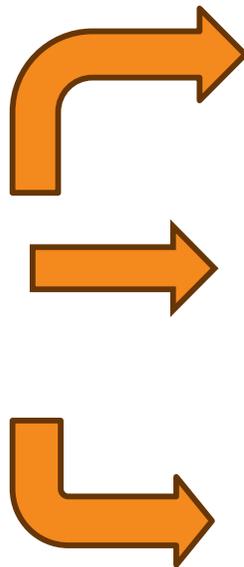
... gli incidenti sul lavoro erano ricorrenti e «i miracoli» non accadevano frequentemente... purtroppo neanche oggi.

INFORTUNI SUL LAVORO nella storia dell'umanità

Interessante è l'**APPROCCIO** attuato per la costruzione della cupola del Duomo di Firenze, conosciuto anche come Santa Maria del Fiore o Cattedrale di Firenze.



BRUNELLESCHI diresse il cantiere con una nuova metodologia (dall'agosto 1420 all'agosto del 1436 anno della sua morte, gli infortuni furono molto bassi)



gestione con più responsabili (capimastri con le loro squadre)

direzione e organizzazione totale della costruzione
(l'attuale CSP e CSE previsto dal D.Lgs. n. 81/2008)

Modificò in corso d'opera il progetto (buche pontate e anelli di ferro per sostenere le impalcature necessarie per la realizzazione e manutenzione degli affreschi. Oggi tali accortezze sono contenute nel fascicolo tecnico della costruzione - allegato XVI D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

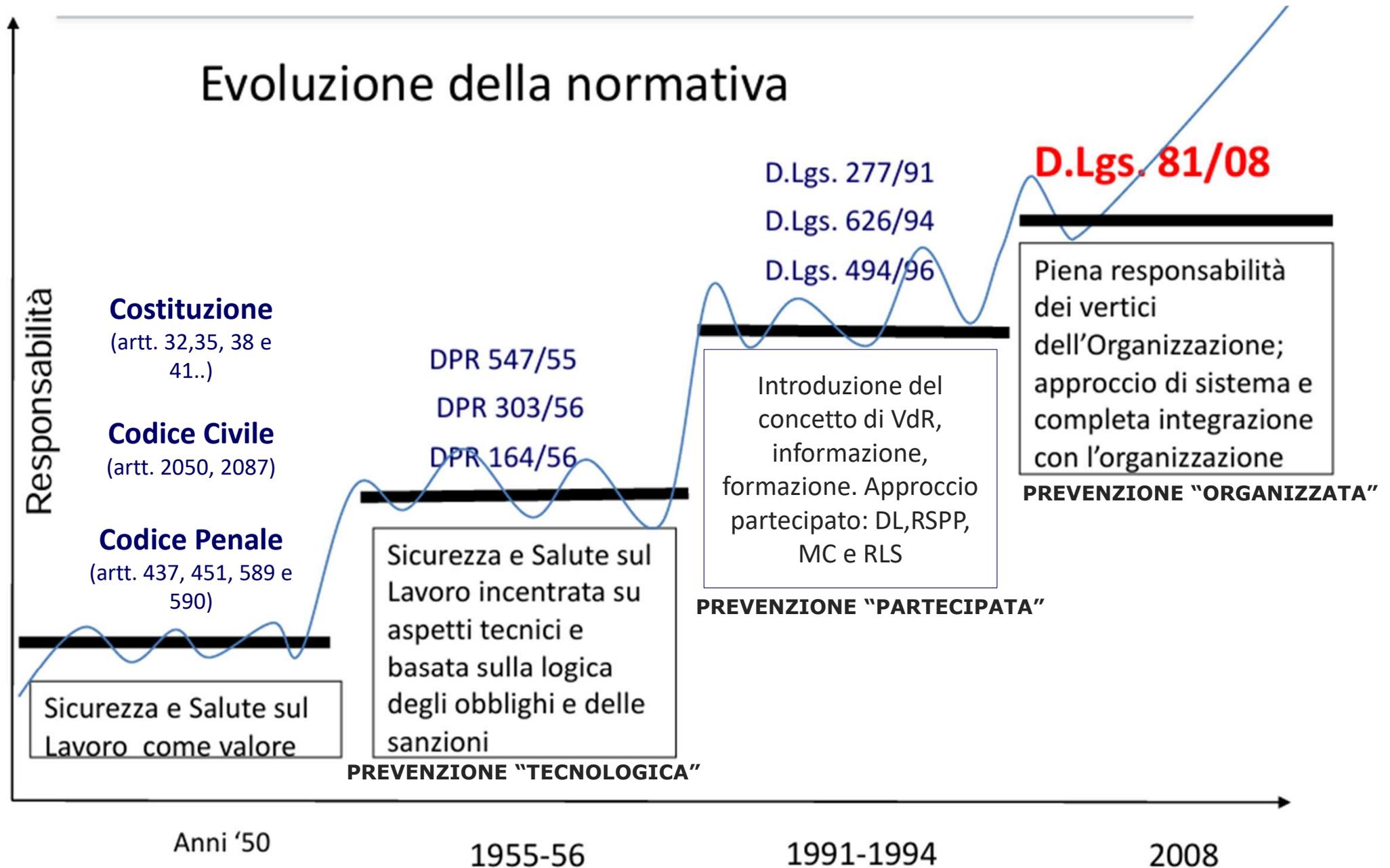
INFORTUNI SUL LAVORO nella storia dell'umanità



Gli infortuni e morti potrebbero essere ridotti con una corretta PROGETTAZIONE, PIANIFICAZIONE ed ORGANIZZAZIONE, della sicurezza nei luoghi di lavoro



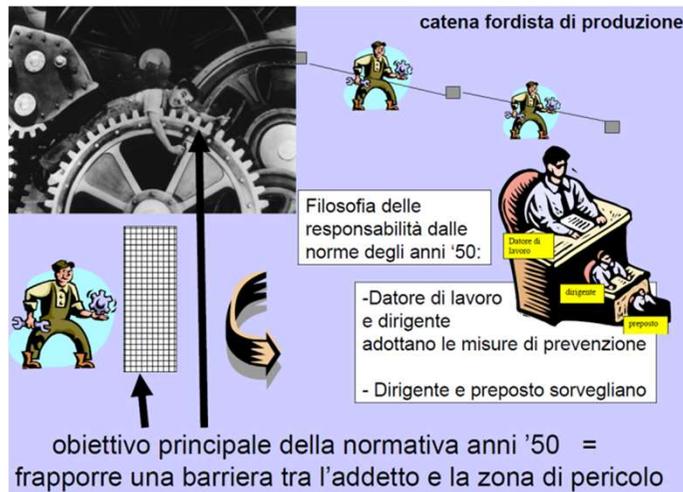
Evoluzione normativa sicurezza lavoro



Evoluzione normativa sicurezza lavoro

COSA E' CAMBIATO CON L'EVOLUZIONE NORMATIVA?

PREVENZIONE "TECNOLOGICA"



Sistema di organizzazione del lavoro umanamente insostenibile.

(Film i «Tempi moderni» di Charlie Chaplin)

PREVENZIONE "ORGANIZZATA"



Industria 4.0 – Industria 5.0 dove i «Tempi moderni» sono senza pausa pranzo, e dove:

- I lavoratori si rifiutano di essere trattati come robot
- Il lavoro è diventato una mera merce di scambio
- Il profitto prevale spesso su qualsiasi altra considerazione, anche sulla SALUTE e SICUREZZA dei lavoratori.

Evoluzione normativa sicurezza lavoro

COSA E' CAMBIATO CON L'EVOLUZIONE NORMATIVA?

Considerando i dati relativi agli infortuni e malattie :

- ❑ oscillano intorno a **600.000 ogni anno** quelli **NON MORTALI**
- ❑ Oscillano intorno a **1000 ogni anno**, quelli **MORTALI**
- ❑ le denunce di **MALATTIA PROFESSIONALE** rilevate allo scorso 31 dicembre 2023 **mostrano un incremento** del 19,7%, dalle 60.774 del 2022 alle 72.754 del 2023.



si evince che l'**evoluzione normativa** fino ad arrivare all'attuale sistema normativo relativo alla sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008 s.m.i.) **ha sicuramente avuto un impatto positivo**

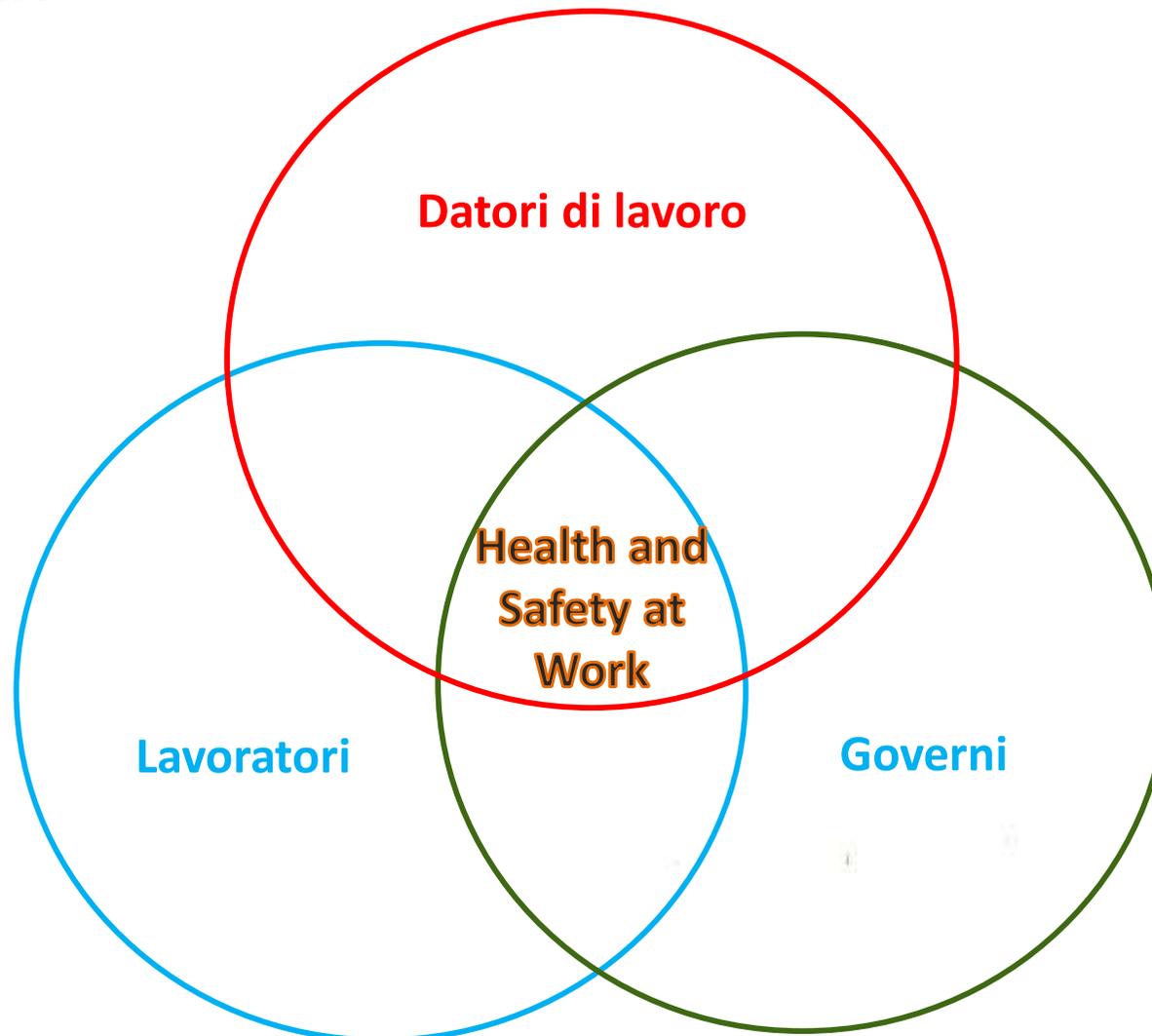


ma sembra non riuscire a portare ulteriori miglioramenti

Evoluzione normativa sicurezza lavoro

Qual è la strategia dell'Ue per la salute e sicurezza in un mondo del lavoro in evoluzione?

APPROCCIO TRIPARTITO per l'attuazione di misure in materia di SSL a livello nazionale e dell'UE.



INFORTUNI MORTALI e VIGILANZA 2024



**Documento di programmazione della
vigilanza per il 2024**

INFORTUNI MORTALI e VIGILANZA 2024

DOCUMENTO PROGRAMMAZIONE VIGILANZA 2024

Approccio attività INL
rispetto alla mortalità
connesse al lavoro



Nonostante gli ultimi incidenti sul lavoro l'approccio dell'INL
rimane orientato verso la «VISION ZERO»
ovvero «VISIONE ZERO»



In linea con il Quadro
Strategico UE 2021-2027
della Commissione Europea

QUADRO STRATEGICO UE 2021-2027 DELLA COMMISSIONE EUROPEA



Bruxelles, 28.6.2021
COM(2021) 323 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027
Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione**

{SWD(2021) 148 final} - {SWD(2021) 149 final}

QUADRO STRATEGICO UE 2021-2027 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

OBIETTIVI CHIAVE

Il quadro strategico si concentra pertanto su **tre obiettivi fondamentali trasversali** per i prossimi anni:

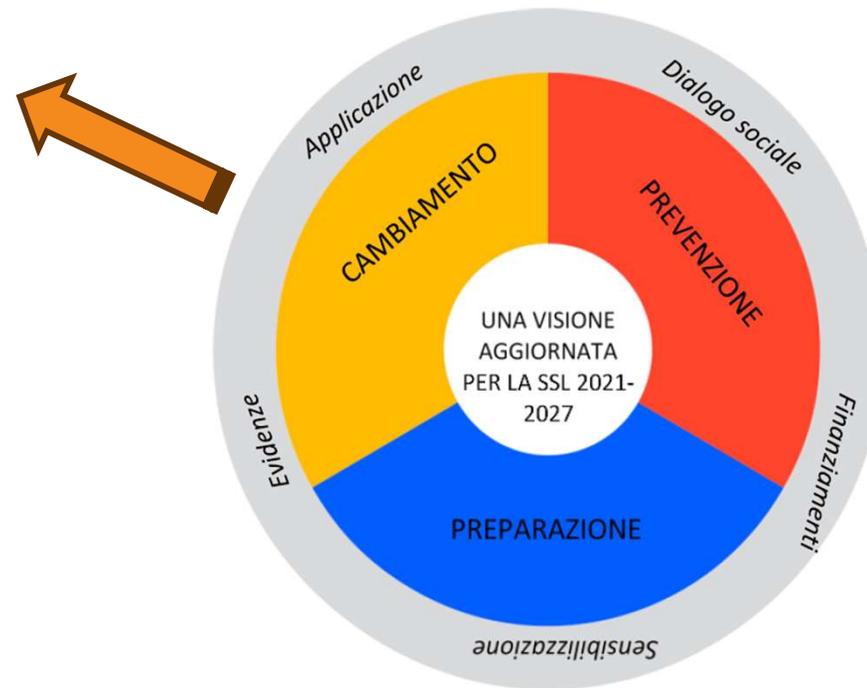
1. anticipare e gestire i **CAMBIAMENTI** nel nuovo mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica (*la Commissione riesaminerà la direttiva sui luoghi di lavoro e quella sulla progettazione ecocompatibile dei display elettronici, oltre ad aggiornare i limiti di esposizione PIOMBO e COBALTO – rispettivamente direttiva agenti chimici e direttiva su agenti cancerogeni e mutageni - e AMIANTO – direttiva esposizione amianto*);
2. migliorare la **PREVENZIONE** degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali (*il nuovo Quadro strategico europeo promuove un approccio “vision zero”*);
3. migliorare la **PREPARAZIONE** in caso di potenziali crisi sanitarie future (*l’esperienza del Covid-19 ha spinto la commissione ad attuare procedure di emergenza e orientamenti per prevenire e gestire potenziali crisi sanitarie future in stretta collaborazione tra imprese e sanità pubblica*).

QUADRO STRATEGICO UE 2021-2027 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

OBIETTIVI CHIAVE

L'implementazione dei **tre obiettivi** sopra descritti sarà sostenuta da **cinque fattori chiave**:

il rafforzamento della messa in pratica, anche rispetto alla corretta applicazione delle normative avvalendosi delle ATTIVITÀ D'ISPEZIONE;

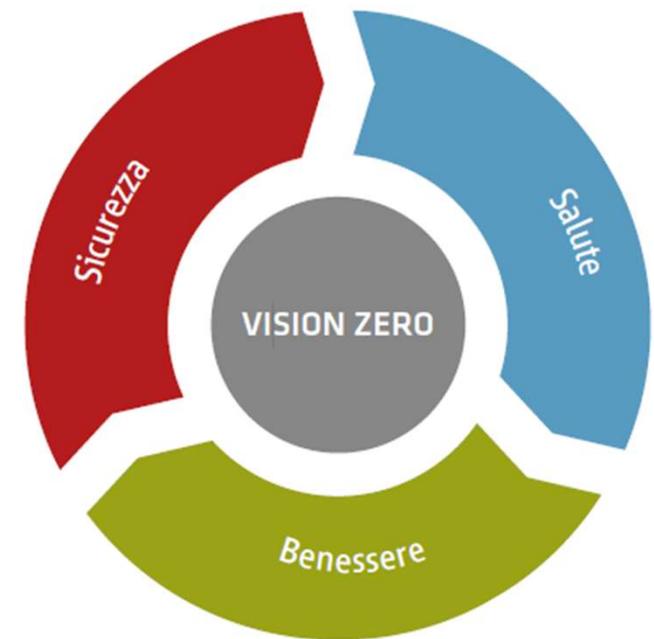


2. VISIONE ZERO

Vision Zero rappresenta un **NUOVO APPROCCIO** e si basa sulla convinzione che tutti gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali siano prevenibili se le aziende si impegnano a rispettare i tre valori fondamentali:

1. **Sicurezza** – La sicurezza sul lavoro
2. **Salute** – La salute fisica sul lavoro
3. **Benessere** – La salute psicosociale sul lavoro

- L'obiettivo non è semplicemente avere zero incidenti sul lavoro. L'obiettivo è sviluppare una mentalità e un percorso verso la creazione di una **CULTURA DI PREVENZIONE GLOBALE**.



COME SI RAGGIUNGE:

- i) effettuando **INDAGINI APPROFONDITE SU INFORTUNI E DECESSI** sul luogo di lavoro;
- ii) individuando e **affrontando le cause di tali infortuni e decessi;**
- iii) **sensibilizzando maggiormente** in merito ai rischi connessi agli infortuni e alle lesioni sul lavoro nonché alle malattie professionali;
- iv) **rafforzando l'applicazione** delle norme e degli orientamenti esistenti.

QUADRO STRATEGICO UE 2021-2027 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

2. VISIONE ZERO

VISION ZERO



ISO 45001

SGSL

Il "Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro" è un modo di organizzarsi a livello aziendale. Nascono per prevenire infortuni e malattie professionali. Applicati per la prima volta in ambito Militare e poi Nucleare

1. Assumi la leadership – dimostra impegno
2. Identifica i pericoli – controlla i rischi
3. Definisci obiettivi – sviluppa programmi
4. Garantisci un Sistema sano e sicuro – sii organizzato
5. Garantisci la sicurezza di macchine, attrezzature e luoghi di lavoro
6. Migliora le qualifiche – sviluppa le competenze
7. Investi nelle persone – motiva con la partecipazione

1. Leadership ed Impegno– Punto 5.1
2. Azioni per la identificazione dei rischi e delle opportunità – Punto 6.1
3. Obiettivi SSL e pianificazione per il raggiungimento – Punto 6.2
4. Pianificazione e controlli operativi – Punto 8.1
5. Impegno al miglioramento continuo – Punto 9.1
6. Migliora competenze e consapevolezza – Punto 7.1/7.2/7.3
7. Consultazione e partecipazione dei lavoratori - Punto 5.4

INDAGINI SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INDAGINI SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO

```
graph TD; A[INDAGINI SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO] --> B[quali sono le indagini che i DATORI DI LAVORO possono fare]; A --> C[quali sono le indagini che gli ISPETTORI DEL LAVORO compiono];
```

quali sono le indagini che i DATORI DI LAVORO possono fare

quali sono le indagini che gli ISPETTORI DEL LAVORO compiono

QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE

Perché e come indagare su un infortunio sul lavoro?

Nel nostro Paese, le leggi non prescrivono l'obbligo di condurre indagini sugli infortuni.

I requisiti legali si limitano a:

- l'obbligo di comunicare all'Inail**, a fini statistici e informativi (*Art. 18, co. 1, lett. r) del D. Lgs. 81/2008*), gli infortuni con assenza di almeno un giorno, escluso quello dell'evento;
- denunciare, a fini assicurativi** (*Art. 53 D.P.R. n. 1124/1965*), quelli che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

Anche la compilazione dei moduli per **denunciare le malattie professionali** può richiedere un po' più di sforzo, ma non si avvicina minimamente all'approfondimento richiesto dalle buone pratiche professionali per comprendere appieno questi eventi.

La Campagna 2024 dello SLIC (Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro - Committee of Senior Labour Inspectors – SLIC), **consiglia al datore di lavoro**, in caso di infortuni sul lavoro, per trarre insegnamenti utili da questi eventi, è fondamentale condurre **INDAGINI EFFICACI** finalizzate a identificare le cause che li determinano e a **individuare le opportune MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO** da attuare per ridurre la probabilità che l'evento si ripeta.

QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

Quando la VdR deve essere immediatamente rielaborata?

Articolo 29 comma 3

Aggiornamento/Nuova VR

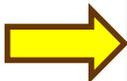
su modifiche... (Art. 29 c.3) e altri
vedi Titoli del D.Lgs. 81/2008 / altro

VR Rielaborata immediatamente

DVR rielaborato entro 30 giorni

a scadenza temporale

- modifiche del processo produttivo
- organizzazione del lavoro
- al grado di evoluzione della tecnica prevenzione / protezione
- infortuni significativi
- risultati della sorveglianza sanitaria



QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

Cosa sono i NEAR-MISS:

episodi anomali e negativi che non hanno determinato un vero e proprio incidente con danni a persone, beni aziendali e ambientali, ma che avrebbero potuto provocare tali eventi, evitati solo per circostanze favorevoli e/o casuali.

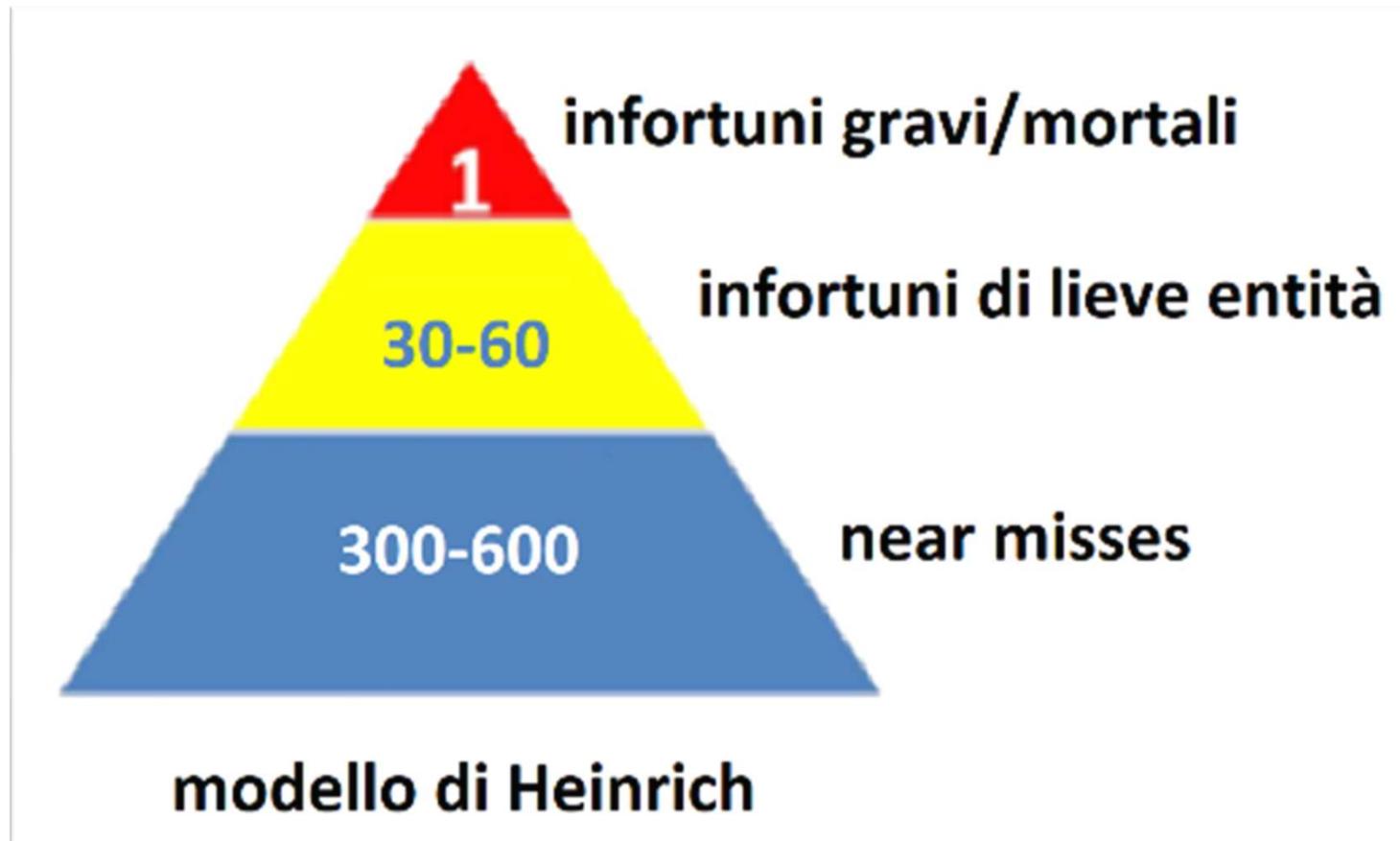


La **traduzione** corretta sarebbe:
«**Sinistro mancato**»
L'uso che se ne fa è:
«**mancato infortunio**»

- **La normativa non prevede alcun obbligo specifico per il datore di lavoro in materia di near-miss** (ad es. di trascriverli nel DVR o di registrarli).
- **Il lavoratore ha invece l'obbligo di segnalazione al/ai superiore/i gerarchico/i** (preposto, dirigente, datore di lavoro) qualsiasi condizione di pericolo di cui è venuto a conoscenza (*l'articolo 20, comma 1, lettera e), D.Lgs. 81/2008 sanzionato penalmente con arresto fino a un mese o ammenda da 284,77 a 854,30 euro dall'art. 59, co. 1, lett. a) del medesimo decreto*)

QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

Secondo il modello di Heinrich e Bird **per ogni infortunio grave ve ne sono circa 30-60 che producono lievi danni e ben 300 – 600 near miss.**



QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

L'analisi dell'**infortunio mancato** consente di:

- definire in maniera più efficace profilo di rischio del contesto lavorativo;
- fare tesoro dell'esperienza negativa e imparare dai propri errori;
- coinvolgere in maniera attiva i lavoratori tramite la segnalazione;
- individuare azioni correttive più funzionali ed adeguate.

Gestire i near-miss richiede una prassi applicativa che può essere divisa in più fasi:

- **Segnalazione** del quasi incidente;
- **Valutazione** e **analisi** dell'evento;
- **Ricerca** delle **soluzioni immediate**, per "tamponare la falla del sistema" individuata;
- **Ricerca** di **soluzioni definitive** da applicare a regime in modo definitivo e duraturo;
- Verifica e controllo periodico.

QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

ISO 45001 e gestione dei Near Misses

La procedura di gestione dei Near Miss nei luoghi di lavoro è anche parte integrante e fondamentale di un adeguato **Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alla Norma UNI ISO 45001**. La procedura è da ritenersi di necessaria applicazione per la soddisfazione del punto 10 della norma tecnica, relativa alla gestione delle **misure di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nel luogo di lavoro**.

Il punto 10, infatti, prevede che l'azienda debba analizzare tutti i possibili fattori associati ad un incidente o non conformità, al fine di fornire spunti di miglioramento per prevenire che questi eventi si presentino nuovamente

L'indice della UNI ISO 45001

INTRODUZIONE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

3. TERMINI E DEFINIZIONI

4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto
- 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative dei lavoratori e di altre parti interessate
- 4.3 Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la SSL
- 4.4 Sistema di gestione per la SSL

5. LEADERSHIP E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

- 5.1 Leadership e impegno
- 5.2 Politica per la SSL
- 5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione
- 5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori

6. PIANIFICAZIONE

- 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità
 - 6.1.1 Generalità
 - 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità
 - 6.1.3 Determinazione dei requisiti legali e altri requisiti
 - 6.1.4 Attività di pianificazione
- 6.2 Obiettivi per la SSL e pianificazione per il loro raggiungimento
 - 6.2.1 Obiettivi per la SSL
 - 6.2.2 Pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi per la SSL

7. SUPPORTO

- 7.1 Risorse
- 7.2 Competenza
- 7.3 Consapevolezza
- 7.4 Comunicazione
 - 7.4.1 Generalità
 - 7.4.2 Comunicazione interna
 - 7.4.3 Comunicazione esterna
- 7.5 Informazioni documentate
 - 7.5.1 Generalità
 - 7.5.2 Creazione e aggiornamento
 - 7.5.3 Controllo delle informazioni documentate

8. ATTIVITA' OPERATIVE

- 8.1 Pianificazione e controllo operativi
 - 8.1.1 Generalità
 - 8.1.2 Eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi per la SSL
 - 8.1.3 Gestione del cambiamento
 - 8.1.4 Approvvigionamento
- 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze

9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

- 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni
 - 9.1.1 Generalità
 - 9.1.2 Valutazione della conformità
- 9.2 Audit interno
 - 9.2.1 Generalità
 - 9.2.2 Programma di audit interno
- 9.3 Riesame di direzione

10. MIGLIORAMENTO

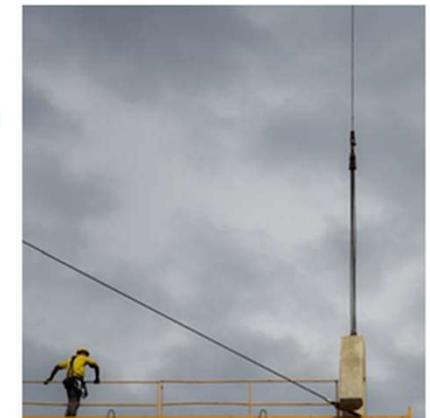
- 10.1 Generalità
- 10.2 Incidenti, non conformità e azioni correttive
- 10.3 Miglioramento continuo

APPENDICE A (informativa): GUIDA ALL'UTILIZZO

BIBLIOGRAFIA

INDICE ALFABETICO DEI TERMINI

APPENDICE NA (informativa): RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI



QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

MODULO PER MANCATO INFORTUNIO

Nome Azienda: Near Miss Report N°

Reparto: Data: Ora:

Tipo di segnalazione: Evento verificatosi Situazione a rischio

Luogo:

Descrizione:

Potenziale di rischio: Persone Ambiente Bene o Proprietà Immagine

NEAR MISS CON CARATTERISTICHE LA CUI ORIGINE PUÒ ESSERE:

manutentiva organizzativa formativa/informativa
 di processo procedurale di progettazione

MISURE PROVVISORIE / IMMEDIATE:

MISURE CORRETTIVE / DEFINITIVE:

Data di realizzazione prevista:

Firma autorizzazione:

Data:

CRITICITA'

i lavoratori stentano a comunicare i mancati infortuni e i malfunzionamenti delle attrezzature, spesso per il timore di essere valutati negativamente dalla dirigenza.

QUALI SONO LE INDAGINI CHE I DATORI DI LAVORO POSSONO FARE?

RIFLESSIONI SULLA NUOVA PATENTE A PUNTI (L. 56/2024 conversione con mod. D.L. 19/2024)

Il Nuovo Art. 27 del D.Lgs. 81/2008 recita:

*Comma 15. **Non sono tenute al possesso della patente** di cui al presente articolo le imprese in possesso dell'**attestazione di qualificazione SOA**, in classifica pari o superiore alla III, di cui all'articolo 100, comma 4, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023» ;*

L'**attestazione SOA** è un **certificato** che qualifica le imprese per la **partecipazione a gare d'appalto pubbliche per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro**. La SOA Qualifica l'azienda ad appaltare lavori per **categorie di opere** e per **classifica di importi**. Per ottenere l'attestazione l'impresa deve stipulare un contratto con una Società Organismi di Attestazione che si occuperà di convalidare i documenti dell'esercizio dell'azienda relativi ai 10 anni precedenti. I controlli **riguarderanno** il rispetto di **requisiti di ordine generale** (Es. Regolarità e assenza di gravi violazioni nello svolgimento delle attività d'impresa tra cui gravi infrazioni in materia di sicurezza, assenza di sanzioni interdittive, ecc.) e **di ordine speciale**

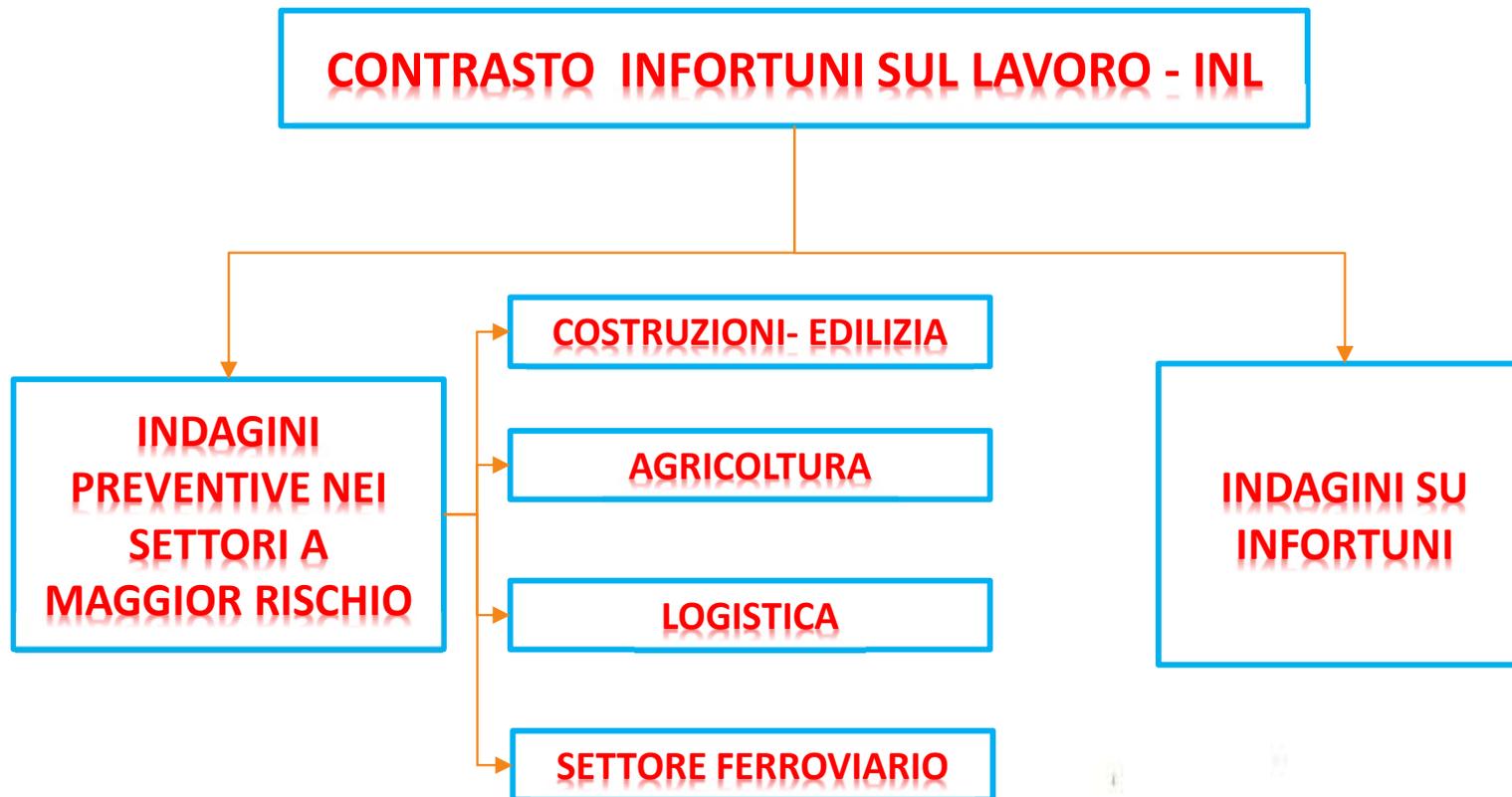
OPPURE

I "**Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro**" UNI EN ISO 45001:2023 o **Modelli di Organizzazione e di Gestione** (MOG) di cui all'art. 30 del D.lgs. 81/2008, potrebbero prevenire infortuni e malattie professionali.



RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

L'**approccio** dell'attività dell'INL, così come già premesso, in questo contesto è quello della «**Visione Zero**» rispetto alla mortalità connessa al lavoro. Gli interventi previsti dall'INL per il 2024 saranno orientati principalmente al contrasto dei fenomeni di irregolarità di maggiore allarme sociale, coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla convenzione triennale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINI PREVENTIVE NEI SETTORI A MAGGIOR RISCHIO

Per il **SETTORE DELL'EDILIZIA**, l'attività di vigilanza dovrà essere maggiormente focalizzata al rischio caduta dall'alto, alla verifica di attrezzature e opere provvisorie, al rischio elettrico, al rischio seppellimento, ecc.. Particolare attenzione alle sempre più diffuse forme di esternalizzazione realizzate attraverso il ricorso a catene di appalti e subappalti.

COSTRUZIONI- EDILIZIA

Per il **SETTORE AGRICOLTURA**, l'attività di vigilanza dovrà essere maggiormente focalizzata sull'utilizzo delle macchine agricole, sul rischio da ondate di calore e sull'uso dei fitosanitari che potrebbero esporre i lavoratori al rischio chimico.

AGRICOLTURA

Il **SETTORE DELLA LOGISTICA** è un settore caratterizzato da una accentuata destrutturazione per la presenza di numerose micro-imprese. La vigilanza deve, quindi, concentrarsi non solo sull'esame analitico della filiera degli appalti ma anche sulla presenza e gestione dei rischi interferenziali.

LOGISTICA

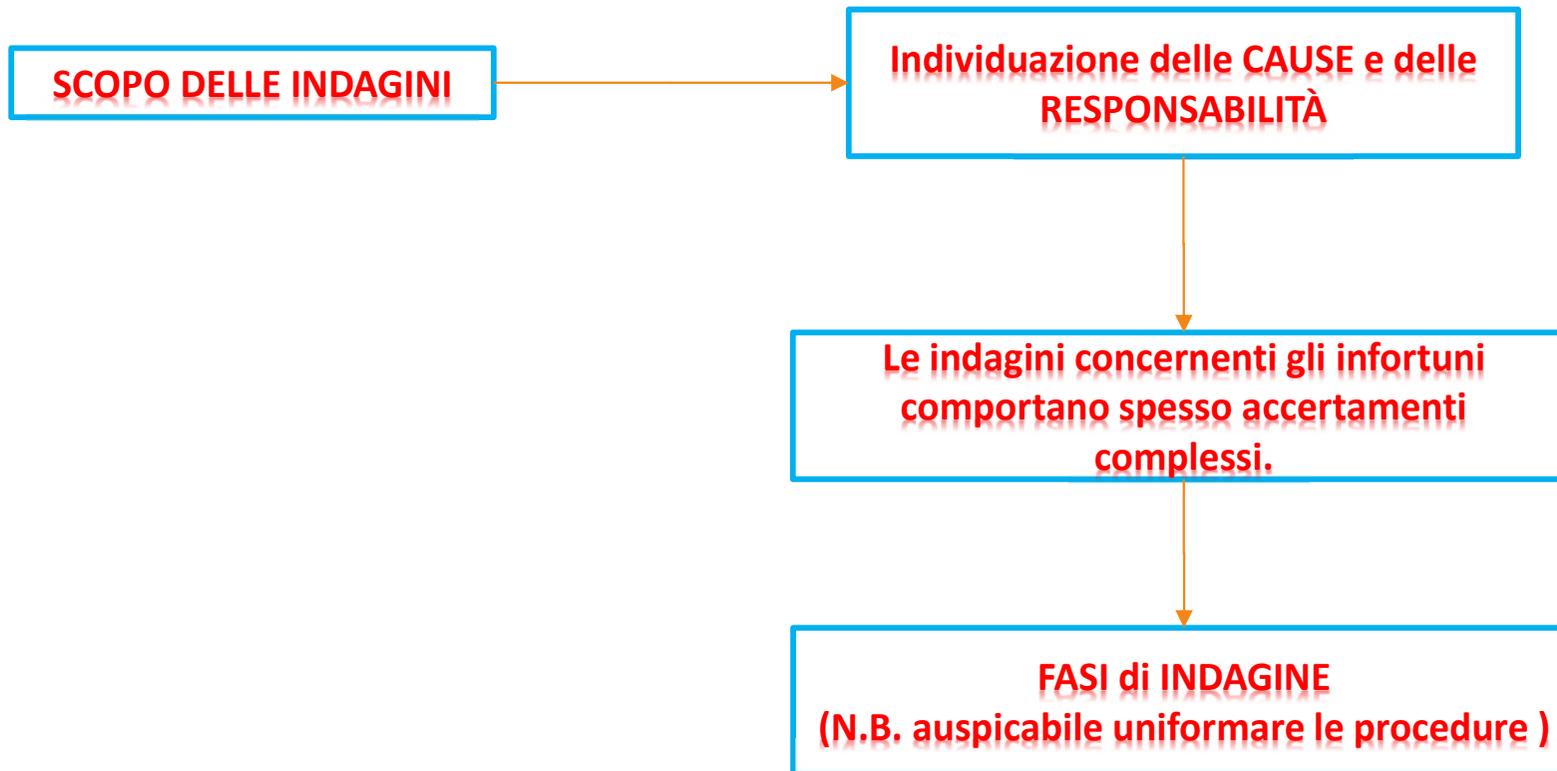
Il **SETTORE FERROVIARIO** continuando la tradizionale collaborazione con il personale del Gruppo Ferrovie dello Stato programmando l'attività di vigilanza prevista dall'art. 35 Legge n.191/1974 da svolgere, in congiunta con il predetto personale. In tale ambito non va trascurato il tema della regolarità degli appalti e subappalti, il rispetto delle regole tecniche organizzative e di sicurezza per i cantieri di lavoro in presenza di esercizio ferroviario, e l'esame delle procedure adottate per la valutazione e gestione delle interferenze e delle modalità di gestione e comunicazione delle interruzioni di esercizio e disalimentazioni.

SETTORE FERROVIARIO

INDAGINI PREVENTIVE NEI SETTORI A MAGGIOR RISCHIO

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME



RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

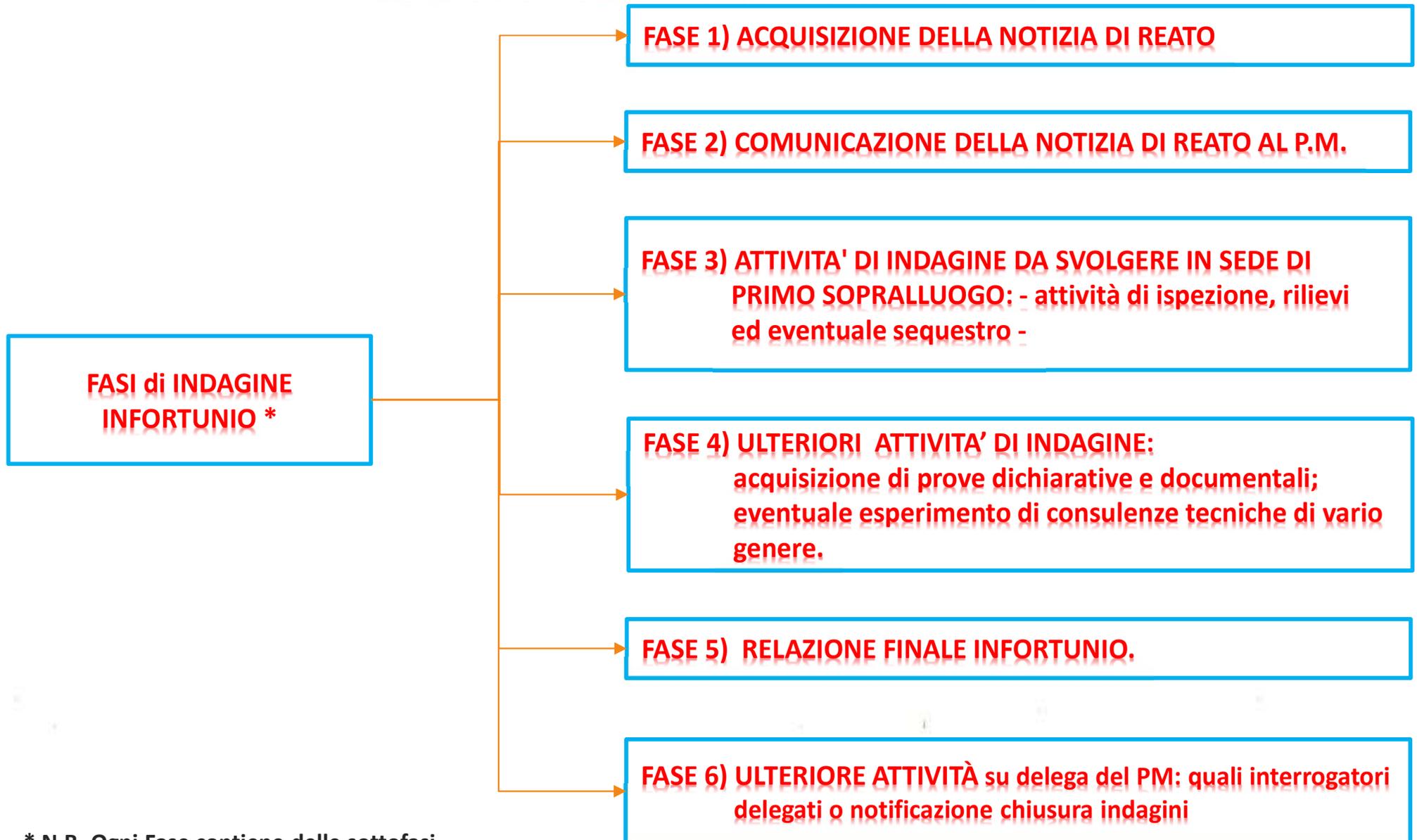
INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

Graduazione delle lesioni personali ex art 582 e 583 c.p.

 Lesione lievissima	Malattia/prognosi di durata non superiore a 20 giorni
 Lesione lieve	Malattia/prognosi di durata non superiore a 40 giorni
 Lesione grave	<ul style="list-style-type: none">■ Malattia/prognosi di durata superiore a 40 giorni■ Pericolo di vita■ Indebolimento permanente di un senso o di un organo
 Lesione gravissima	<ul style="list-style-type: none">■ Malattia certamente o probabilmente insanabile■ Perdita di un senso■ Perdita di un organo■ Perdita di un arto o mutilazione che renda l'arto inservibile■ Perdita della capacità di procreare■ Permanente e grave difficoltà nella favella■ Deformazione permanente o sfregio del viso

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME



* N.B. Ogni Fase contiene delle sottofasi

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 1) ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO:

- La forza di Polizia Giudiziaria** (Posto di Polizia presso le strutture ospedaliere, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, ecc.) o che per prima acquisisca la notizia di reato relativa ad un infortunio sul lavoro (dal datore di lavoro, da compagni di lavoro dell'infortunato, dagli addetti al servizio 118 o di altri servizi di pubblico soccorso, ecc.) con gravi conseguenze per l'infortunato (morte, lesioni gravi o gravissime, pericolo di vita, ecc.) **deve immediatamente informare i servizi Ispettivi di ASL o INL**, a seconda degli accordi territoriali (o, in alternativa l'Ispettore in turno di pronta reperibilità come da calendario predisposto).

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 1) ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO:

- A tal proposito risulta assai opportuna un'opera di sensibilizzazione dei sanitari del Pronto Soccorso con riferimento all'ipotesi (tutt'altro che infrequente) dei c.d. **INFORTUNI MASCHERATI**, in quanto spesso accade che gli accompagnatori dell'infortunato descrivano le circostanze del sinistro in maniera non veritiera e forniscano una versione dei fatti diversa dal reale al fine di escludere o minimizzare le eventuali responsabilità in merito all'infortunio: in tali casi è fondamentale verificare la natura e la sede delle lesioni accertate se sono compatibili con quanto dichiarato. È inoltre indispensabile procedere sempre a **sentire a s.i.t. il lavoratore infortunato circa la dinamica dell'infortunio e le cause dello stesso.**

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 1) ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO:

- ❑ Altra ipotesi a cui deve prestarsi la massima attenzione è quella dei **FALSI LAVORATORI AUTONOMI** e alle c.d. **IMPRESE DI FATTO**:
- ✓ Con circolare MLPS n. 16 del 4 luglio 2012, avente a oggetto "Lavoratori autonomi - attività di cantiere - indicazioni operative per il personale ispettivo", è intervenuta sul tema dell'edilizia, fornendo alcuni chiarimenti volti a identificare le caratteristiche tecniche che contraddistinguono l'attività autonoma da quella svolta dal personale dipendente delle imprese del comparto edile. L'uso "distorto" delle "partite iva" che, di fatto, operano in cantiere inserite nel ciclo produttivo delle imprese esecutrici dei lavori, svolgendo nella sostanza la medesima attività del personale dipendente delle imprese stesse.
- ✓ **Imprese di fatto** con necessità di individuare un datore di lavoro di fatto (art. 299 D.Lgs. 81/2008)

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 1) ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO:

P.G. che riceve la notizia di reato



Intima a DL, compagni di lavoro e altri soggetti presenti, di **non modificare lo stato dei luoghi e la posizione dell'infortunato** (se si tratta di infortunio mortale)



L'inquinamento della scena del crimine **può determinare per l'autore una responsabilità penale per favoreggiamento personale ex art. 378 c.p.**

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 1) ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO:

- ❑ È opportuno che in relazione ad ogni caso di infortunio grave sul lavoro operino **almeno due** (e possibilmente non più di due) **forze di POLIZIA GIUDIZIARIA**:
 - **una per così dire GENERICA** (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, ecc.);
 - **una SPECIALIZZATA** (tendenzialmente Ispettori ASL o INL).

Ad esempio, la POLIZIA GIUDIZIARIA GENERICA opererà, magari su indicazione della polizia giudiziaria specializzata, le perquisizioni d'iniziativa e i sequestri probatori sia dell'area, degli impianti o dei macchinari e procederà all'assunzione di sommarie informazioni nei confronti dei potenziali indagati ex art. 350 co. 1 e 7 c.p.p. e nei confronti di potenziali testimoni ex art. 351 c.p.p.;

La POLIZIA GIUDIZIARIA SPECIALIZZATA si occuperà invece tutti i rilievi e gli accertamenti relativi agli aspetti tecnico normativi dell'infortunio al fine di ricostruire la dinamica, le cause e le responsabilità dello stesso.

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

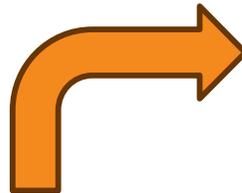
FASE 2) COMUNICAZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO AL P.M.:



P.G. che riceve la notizia di un infortunio mortale o grave o gravissimo



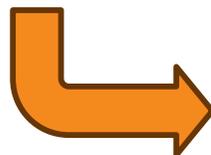
PUBBLICO MINISTERO
DOMINUS delle attività di indagine.



intervento del personale specializzato
(tendenzialmente Ispettori ASL o INL)



medico legale
(indagine cadaverica)



consulente tecnico



RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 2) COMUNICAZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO AL P.M.:

- Appena possibile, alla comunicazione telefonica seguirà (via mail, PEC o altro mezzo concordato) una segnalazione scritta dell'infortunio (**PRIMA RELAZIONE sugli accertamenti svolti in merito all'infortunio sul lavoro occorso**) in cui siano indicati perlomeno i seguenti dati:
 - ✓ generalità dell'infortunato;
 - ✓ generalità, ragione sociale e sede del datore di lavoro;
 - ✓ descrizione sommaria della dinamica dell'incidente e indicazioni di eventuali responsabilità;
 - ✓ prognosi, condizioni dell'infortunato e, in caso di decesso, generalità e domicilio dei prossimi congiunti della persona offesa.

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO:

- attività di ispezione, rilievi ed eventuale sequestro -

- In sede di primo sopralluogo risulta di fondamentale importanza "cristallizzare" (nei limiti del possibile) la situazione dei luoghi, delle persone e del complessivo contesto al momento del sinistro attraverso i seguenti atti:
 - ✓ **accurata attività di ispezione dei luoghi (verbale di sopralluogo ed eventualmente anche da attività di repertazione);**
 - ✓ **rilievi fotografici, se possibile anche videografici e, se utile, planimetrici dello stato dei luoghi dell'incidente lavorativo;**
 - ✓ **in caso di infortunio con esito mortale, l'ispezione cadaverica esterna da parte di un medico legale con contestuale redazione di una accurata e dettagliata relazione scritta;**
 - ✓ **la registrazione ed identificazione in apposita annotazione di P.G. di tutte le persone presenti sul luogo dell'infortunio, verificando l'attività a cui era addetto l'infortunato**

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO:

attività di ispezione, rilievi e sequestro -

- ❑ In sede di primo sopralluogo risulta di fondamentale importanza "cristallizzare" (nei limiti del possibile) la situazione dei luoghi, delle persone e del complessivo contesto al momento del sinistro attraverso i seguenti atti:
- ✓ il **sequestro probatorio** di iniziativa dell'intera area, degli impianti, dei macchinari e di ogni strumento di lavoro utile ai fini di indagine e che costituiscano il c.d. scenario del delitto ovvero il **sequestro preventivo** qualora il prosieguo delle attività dovesse presentarsi pericoloso in relazione al rischio del verificarsi di ulteriore analogo incidente o di incidente di altra natura comunque collegato ad un inadeguato livello di sicurezza presente sul luogo di lavoro (sequestri spesso operati da Polizia o Carabinieri che intervengono per primi sul luogo di lavoro, su disposizione della Polizia Giudiziaria specializzata – ispettori ASL o INL -).

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

- Acquisizione (anche solo in copia) di tutta la documentazione utile ai fini di indagine, a seconda del caso concreto:**
 - ✓ POS, PSC, DVR, DUVRI, ecc.;
 - ✓ Documentazione tecnica e d'uso dei macchinari eventualmente interessati dall'infortunio; comunicazioni INAIL infortuni, dal quale evincere l'eventuale reiterazione di infortuni analoghi a quello di specie;
 - ✓ Caratteristiche tecniche di DPI forniti al lavoratore ed utilizzati al momento dell'infortunio;
 - ✓ Documentazione medica relativa al lavoratore;
 - ✓ Ecc...

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

- Assunzione a sommane informazioni testimoniali** ex art. 351 co. 1 c.p.p. del **lavoratore infortunato** (se le sue condizioni lo consentono) **nonché di ogni altro soggetto presente al momento dell'infortunio e comunque a conoscenza dei fatti** (inclusi datore di lavoro, responsabile della sicurezza, ecc. le cui dichiarazioni saranno eventualmente raccolte sotto forma di **spontanee dichiarazioni** ex art. 350 co. 7 c.p.p. **o con le garanzie indicate dal c.p.p.**) al fine di ricostruire con precisione la dinamica dell'evento. Nell'ipotesi di **lavoratori stranieri** nei sinistri sui luoghi di lavoro, appare opportuno avere pronta una **lista di interpreti a disposizione della p.g. da nominare quali ausiliari di P.G.**, per poter raccogliere senza ritardi le prime sommarie informazioni.

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

Il codice di procedura penale distingue **tre diverse modalità di assunzione** delle sommarie informazioni dall'indagato. In modo specifico:

- 1. informazioni rese in presenza del difensore** (art. 350, commi da 1 a 4-bis c.p.p.);
- 2. informazioni rese sul luogo o nell'immediatezza del fatto** (art. 350, commi 5 e 6 c.p.p.);
- 3. dichiarazioni spontanee dell'indagato** (art. 350, comma 7 c.p.p.).

OSSERVAZIONI

Con riguardo alla seconda modalità di ascolto (**sommarie informazioni sul luogo o nell'immediatezza del fatto**), il comma 5 dell'art. 350 c.p.p. stabilisce che, sul luogo o nell'immediatezza del fatto, l'ufficiale di polizia giudiziaria può, anche senza la presenza del difensore, assumere informazioni dall'indagato, anche se arrestato in flagranza (art. 380 del c.p.p. e art. 381 del c.p.p.) o fermato (art. 384 del c.p.p.). Però, deve trattarsi di notizie e indicazioni utili ai fini della immediata prosecuzione delle indagini. In questo caso, ai sensi del comma 6, c'è il divieto di documentazione e utilizzazione delle dichiarazioni rese dall'indagato in assenza del difensore.

Con riguardo alla terza modalità di ascolto (**dichiarazioni spontanee**), il comma 7 dell'art. 350 c.p.p. disciplina l'ipotesi in cui l'indagato rende spontaneamente dichiarazioni. Anche in tal caso, non è richiesta la necessaria presenza del difensore e comunque non è possibile l'utilizzazione in dibattimento, salvo che per le contestazioni ai fini della verifica della credibilità dell'imputato (comma 3 dell'art. 503 del c.p.p.).

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

Individuazione dei soggetti potenzialmente responsabili dell'infortunio sotto il profilo penale e quindi da iscrivere nel registro degli indagati, nei cui confronti si redigerà verbale di identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore di fiducia (soprattutto in caso di soggetti stranieri e non radicati nel territorio italiano); a tal fine può essere necessario acquisire:

- ✓ visure camerali della ditta;
- ✓ organigramma aziendale per individuare chi ricopre il ruolo di datore di lavoro o in presenza di imprese di fatto individuazione del datore di lavoro ai sensi dell'art. 299 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- ✓ eventuali deleghe di funzioni ex art. 16 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- ✓ in caso di organizzazioni complesse (ad esempio, società o enti pubblici): atto costitutivo, statuto, deleghe attinenti al settore della SSL, ecc.;
- ✓ nomina del RSPP;
- ✓ nomina del medico competente;
- ✓ individuazione dei preposti;
- ✓ ecc...

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

- Acquisizione di tutta la documentazione medica relativa all'infortunio e all'infortunato (scheda di intervento del 118, referto di Pronto Soccorso, cartella clinica, ecc.), utile per determinare la durata della malattia e la valutazione dei postumi.**

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 5) RELAZIONE FINALE SULL'INFORTUNIO:

Il risultato di tutte le indagini di P.G. espletate devono preferibilmente confluire in un'unica **RELAZIONE FINALE** che dovrà tener conto e dare atto di tutti gli accertamenti compiuti nel corso delle indagini preliminari anche da altre forze di polizia o altri operatori (118, Vigili del Fuoco, Consulente Tecnico del P.M., ecc.).

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 5) RELAZIONE FINALE SULL'INFORTUNIO:

La relazione conclusiva deve necessariamente indicare:

- a) i reati per i quali si procede** (artt. 589 o 590 c.p. + la specifica normativa di settore violata);
- b) la ricostruzione della dinamica dell'evento infortunistico** nella maniera più precisa e particolareggiata possibile;
- c) la ricostruzione della natura e dell'entità dell'evento del reato** (morte o lesioni);
- d) la ricostruzione della tipologia di attività lavorativa** in fase di svolgimento al momento dell'infortunio **con l'indicazione delle misure di sicurezza** richieste dalla normativa di settore per tali lavori;
- e) Le eventuali violazioni della normativa di prevenzione riscontrate** durante le indagini, precisando quali di esse si pongano in relazione causale con l'evento infortunistico (occorre cioè verificare se il fatto dannoso rappresenta la concretizzazione del rischio che la regola cautelare mirava ad evitare);

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

FASE 5) RELAZIONE FINALE SULL'INFORTUNIO:

La relazione conclusiva deve necessariamente indicare:

- f) la ricostruzione dell'eventuale nesso causale tra il mancato rispetto di una o più norme cautelari e la verifica dell'infortunio**, ossia l'individuazione della ipotetica condotta doverosa avente efficacia impeditiva rispetto all'evento infortunistico;
- g) l'individuazione delle responsabilità individuali e le ragioni della attribuzione a ciascun soggetto** (qualifica soggettiva, eventuali deleghe di funzioni, ecc.);
- h) le motivazioni dell'eventuale impossibilità ad individuare responsabilità penali connesse con l'infortunio** (accidentalità, forza maggiore, esclusiva responsabilità del lavoratore infortunato, ecc.);
- i) eventuale responsabilità amministrativa dell'azienda** ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 231/01 per mancata adozione di modelli organizzativi idonei a scongiurare il pericolo della commissione di questo genere di delitti.

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME

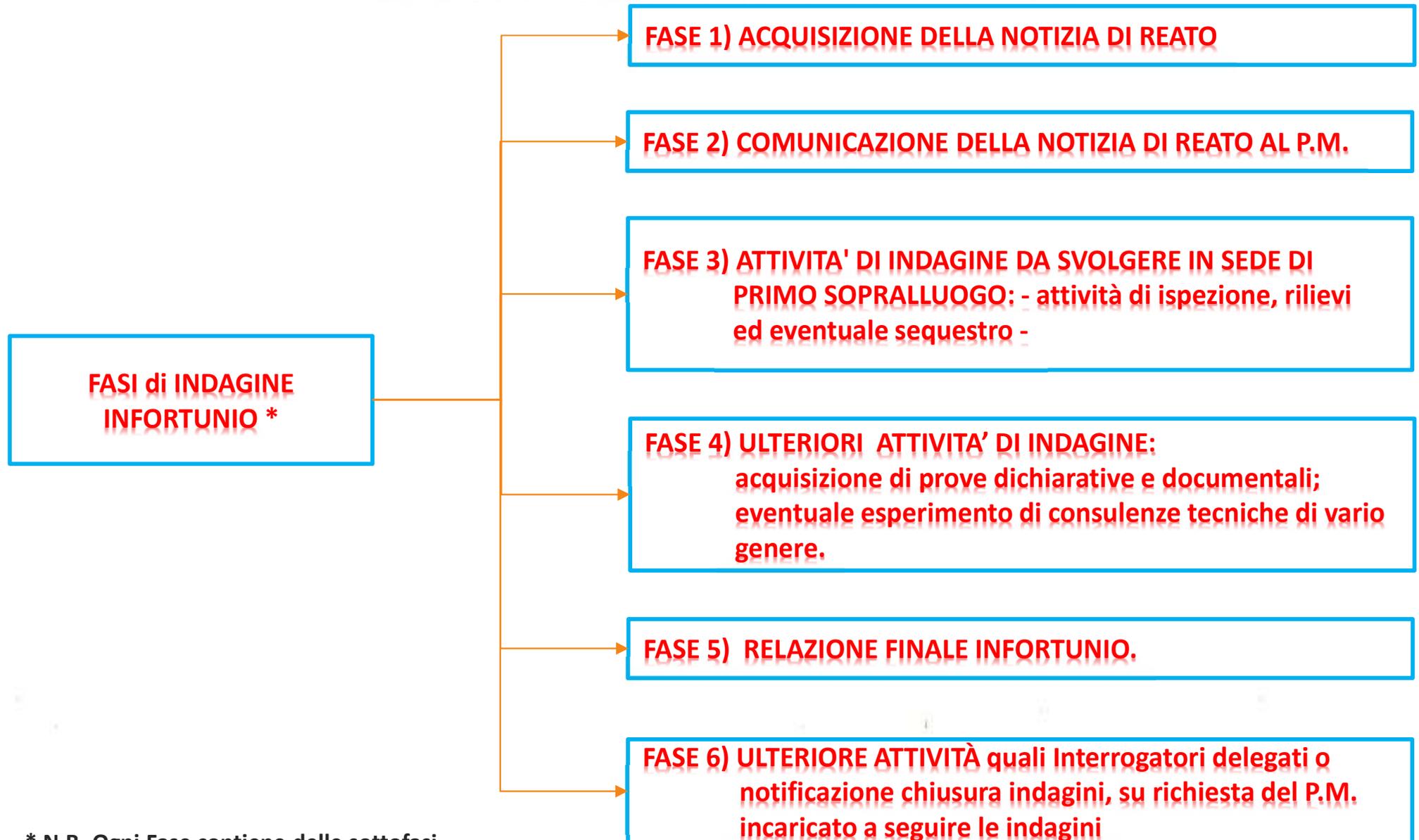
FASE 6) ULTERIORE ATTIVITÀ quali Interrogatori delegati o notificazione chiusura indagini, su richiesta del P.M. incaricato a seguire le indagini:

L'iniziativa scatta a seguito della notizia di reato e si protrae anche dopo l'intervento del P.M. (art. 348-1° co.). Essa è caratterizzata, non soltanto dalla necessità e dall'urgenza di raccogliere le fonti di prova, che altrimenti potrebbero andare dispersi, e di assicurare tempestivamente i responsabili alla giustizia, ma dalla **necessità di raccogliere ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole** (art. 348). Il P.M. incaricato delle indagini sull'infortunio potrebbe anche a seguito della trasmissione della relazione finale delegare ulteriori attività quali:

- Interrogatorio della persona sottoposta ad indagini (artt. 364, 365, 370, 373 C.P.P.);
- Notificazione avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis cpp
- ecc.

RUOLO dell'INL al contrasto degli infortuni e ruolo dell'ISPETTORE del lavoro nell'attività di indagine

INDAGINE PER I REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO IN CASO DI INFORTUNI MORTALI O CON LESIONI GRAVI/GRAVISSIME



* N.B. Ogni Fase contiene delle sottofasi

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 1) ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO

- ❑ L'Ufficio **Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura** trasmetteva nota all'Ispettorato del Lavoro per gli adempimenti di competenza gli accertamenti effettuati dagli stessi e relativi all'**infortunio sul lavoro, non mortale**, occorso ad un lavoratore.
- ❑ Con successiva nota veniva integrata la precedente informativa con il verbale di sopralluogo e il fascicolo fotografico redatti da militari del locale **Comando Stazione Carabinieri**, intervenuti per primi a compiere i relativi accertamenti del caso. Dal fascicolo fotografico allegato si evinceva che alla data del loro sopralluogo, i lavori erano fermi e l'opera risultava incompiuta.
- ❑ Il caso di **infortunio si palesava sin dall'origine "anomalo"** perché non veniva indicata una ditta e inizialmente non è stato segnalato come **infortunio sul lavoro**. È emerso che si trattava di un c.d. **INFORTUNO MASCHERATO**, in quanto **inizialmente era stato indicato come un incidente stradale**. Poiché le lesioni non erano compatibili con le prime indicazioni date, è **emerso successivamente**, dalle indagini condotte dalla PG che ha prestato i soccorsi, **che si trattava di un infortunio verificatosi in una villetta sperduta** in montagna e **la persona infortunata era caduta dal tetto** (N.B. l'infortunato è stato trasportato dalla villetta di montagna alla strada statale più vicina dove lo attendevano i soccorsi del 118, perciò i soccorsi non sono intervenuti sul luogo dove si è verificato l'infortunio).

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 2) COMUNICAZIONE DELLA NOTIZIA DI REATO AL P.M.:

Poiché inizialmente l'infortunio era stato mascherato come incidente stradale, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro non ha potuto intervenire subito sul posto.

È stata la **Polizia Giudiziaria** che abbiamo chiamato nella «Fase 1» come **generica** (Carabinieri della locale stazione) che ha provveduto ad informare il PM. Solo successivamente come **POLIZIA GIUDIZIARIA specializzata** (ispettore tecnico + militari del NIL) siamo intervenuti, circa due mesi dal giorno in cui si è verificato l'infortunio.



ACCERTAMENTI SULL'INFORTUNIO

ISPETTORE TECNICO:
Aspetti in materia di salute e sicurezza

Militari CC NIL :
Aspetti in materia di lavoro e legislazione sociale

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO: - attività di ispezione, rilievi ed eventuale sequestro

- ❑ Al fine di poter acquisire le prime informazioni utili (dati infortunato), ci siamo recati presso il centro riabilitativo al fine di escutere a Sommarie Informazioni Testimoniali l'infortunato e richiedere la documentazione sanitaria necessaria per gli accertamenti inerenti l'infortunio occorso allo stesso.

Identikit infortunato



GENERALITA' INFORTUNATO:

Cognome:	XXXXXXXX
Nome:	XXXXXXXX
Nato a:	XXXXXXXX
Il:	XX/XX/XXXX (53 anni all'epoca dei fatti)
Residente a:	XXXXXXXXXX
via:	XXXXXXXXXXXXXX

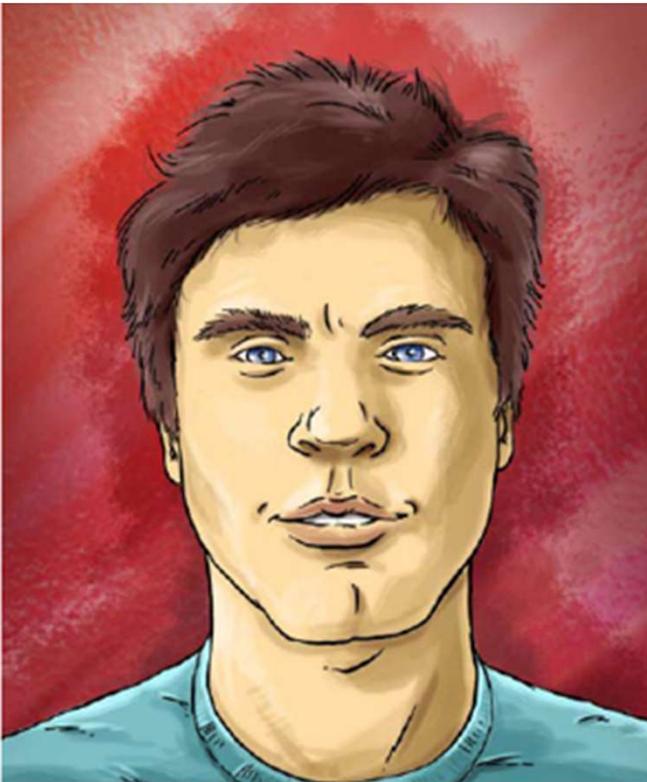
ELENCO FAMILIARI:

Moglie:	XXXXXXXX
Figli:	XXXXXXXX

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO: - attività di ispezione, rilievi ed eventuale sequestro

DATI RICOVERO e DIAGNOSI



Dalla **CARTELLA CLINICA ACQUISITA** agli atti è risultato che il paziente, Sig. XXXXXXXXX, a seguito dell'infortunio occorso **ha subito danni fisici tali da produrre un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai 40 giorni.**

DATI RICOVERO PRESSO STRUTTURE OSPEDALIERE:

Data primo soccorso :	XX/XX/XXXX
Struttura Ospedaliera:	Pronto soccorso Ospedale Civile di XXXXXXXXXXXXX

Data ricovero:	XX/XX/XXXX
Struttura Ospedaliera:	Presidio Ospedaliero XXXXXXXX – Unità operativa di Neurochirurgia
Data dimissioni:	XX/XX/XXXX
Giorni di ricovero	27 giorni
Diagnosi alle dimissioni:	Trauma cranico vertebrale e politrauma. Contusione polmonare. Frattura scapola bilaterale. Fratture vertebrali multiple. Fratture del femore sx trattata con osteosintesi

Data ricovero:	XX/XX/XXXX
Struttura Ospedaliera:	Istituto XXXXXXXXXXXXXXXX, Casa di Cura Privata – unità di recupero e rieducazione funzionale
Data dimissioni:	XX/XX/XXXX
Giorni di ricovero	24 giorni
Diagnosi alle dimissioni:	Esiti di politrauma. Trauma toracico con fratture costali multiple, contusione polmonare e frattura scapolare bilaterale. Frattura vertebrale D11 (trattata chirurgicamente con intervento di stabilizzazione vertebrale D10-D12). Frattura del femore sinistro trattata con osteosintesi.

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO: - attività di ispezione, rilievi ed eventuale sequestro

- ❑ Il primo sopralluogo effettuato dopo due mesi dall'infortunio, congiuntamente ai militari del locale Comando Stazione Carabinieri.
- ❑ È Stato effettuato esternamente un sopralluogo fabbricato e alle aree di pertinenza, in cui si è verificato detto infortunio. I lavori si riferivano al **rifacimento di una copertura a falde con struttura in legno, con l'installazione di lamiera grecate.**
- ❑ Nel corso degli accertamenti è stato verificato che **sul posto non vi erano lavori in corso e persone al suo interno; non risultava possibile l'accesso all'interno dell'area delimitante il fabbricato in quanto chiusa con recinzione costituita da un muretto e da ringhiera metallica.**
- ❑ In particolare si constatava che **i lavori di rifacimento della copertura risultavano completati** e nelle aree di pertinenza (giardino-piazzale) non vi erano depositati materiali, attrezzature di lavoro o calcinacci vari. La copertura risultava completata con lastre di lamiera grecata, colore testa di moro.

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

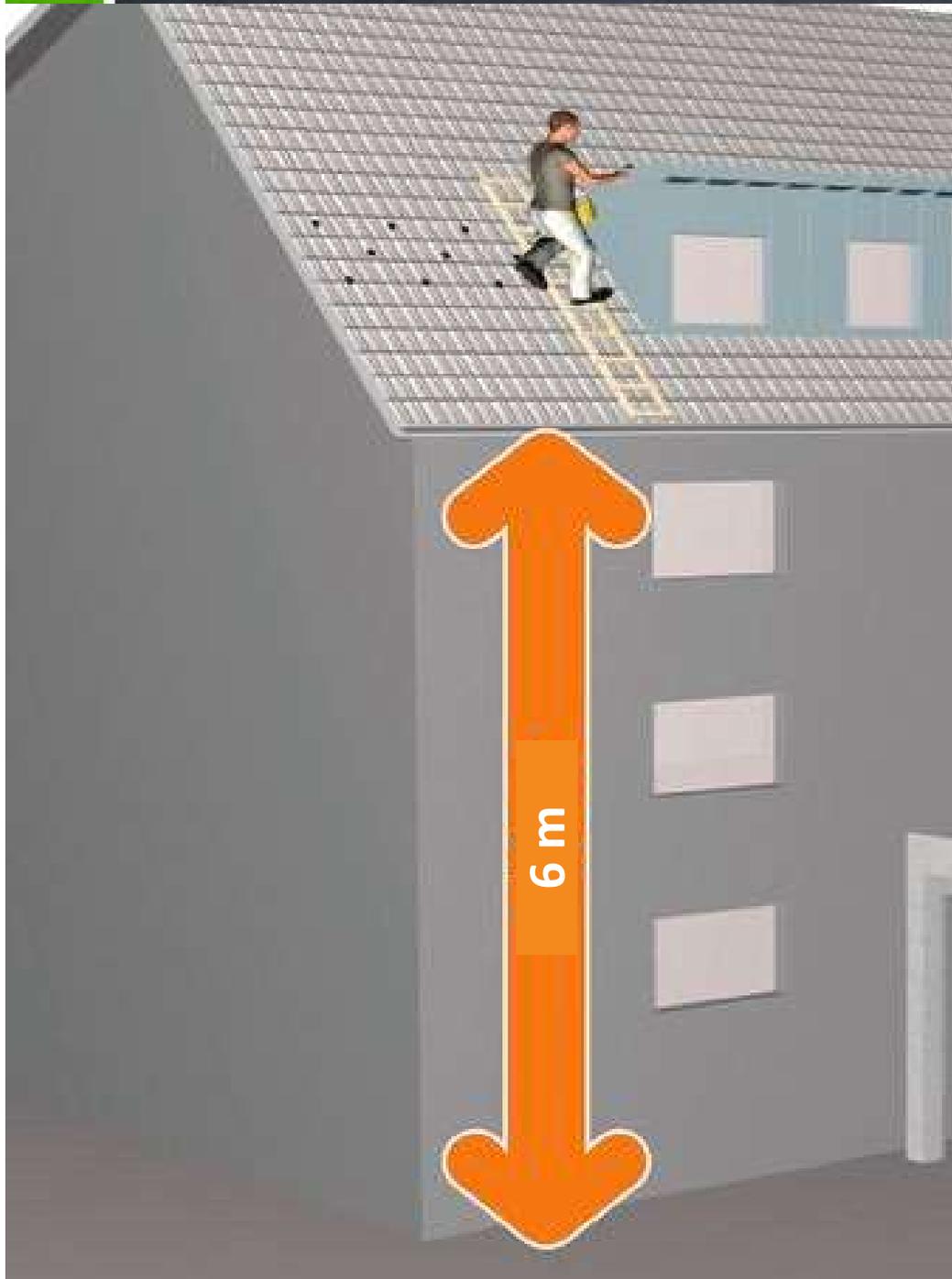
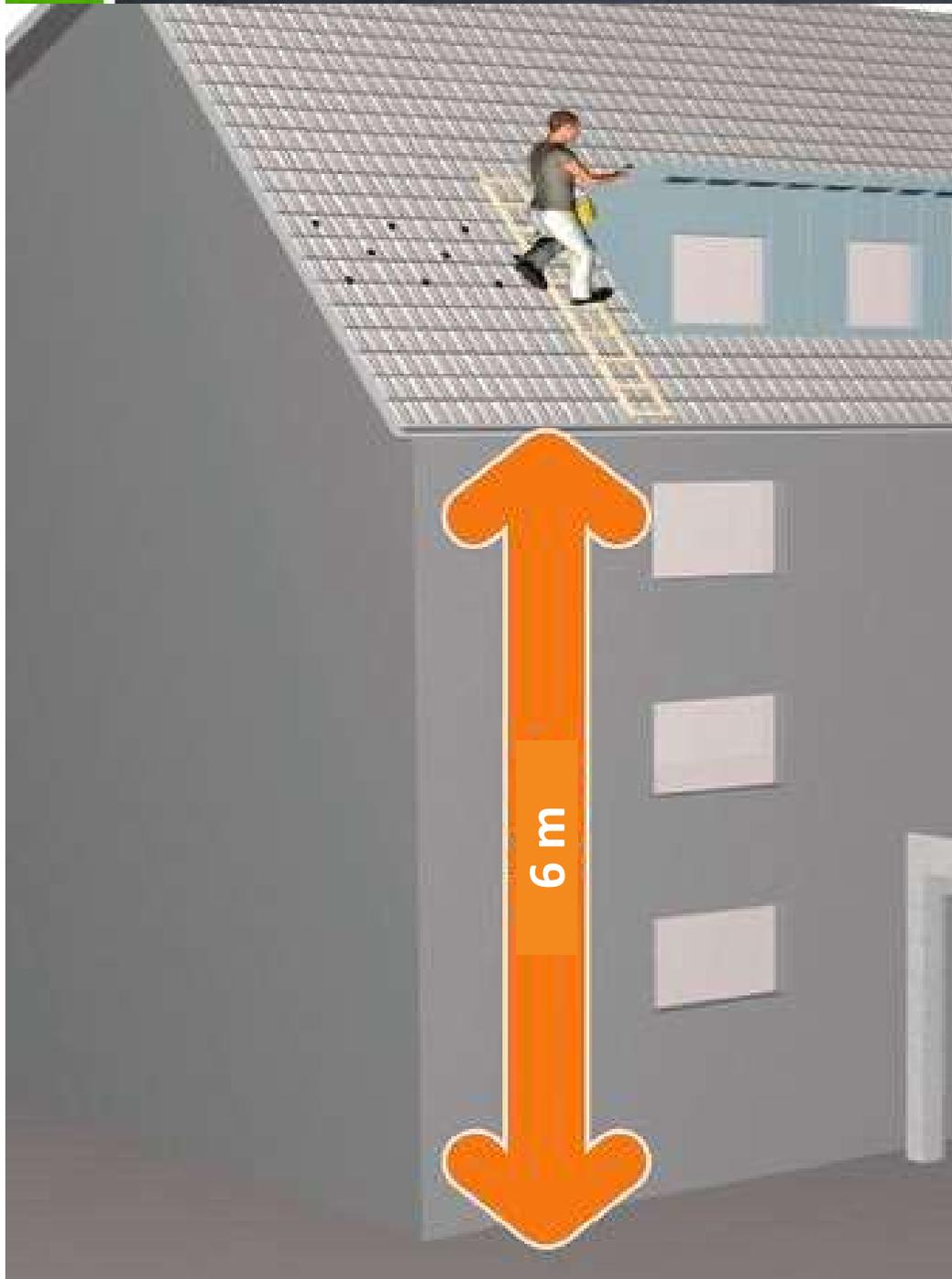


Foto n.4

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.



CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

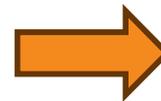
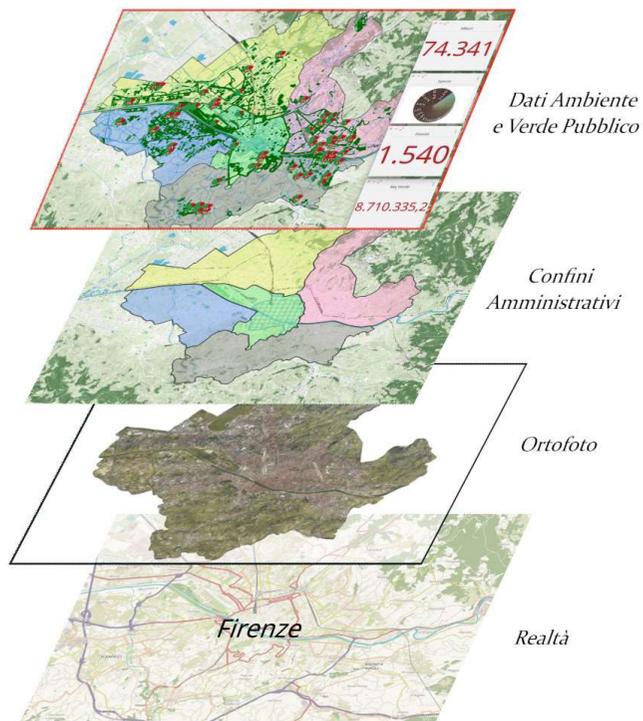
FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO: - attività di ispezione, rilievi ed eventuale sequestro

- non si procedeva al **sequestro preventivo** del cantiere in quanto, all'atto del sopralluogo, i lavori sul predetto fabbricato risultavano ultimati, per cui essendo cessata la permanenza di reati in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, **non era configurabile alcuna situazione di pericolo concreto tale da giustificare l'applicazione del provvedimento cautelare.**
- Le difficoltà riscontrate sono state caratterizzate dal fatto che il cantiere in cui è avvenuto l'infortunio, era ormai chiuso e perciò è stato necessario ricostruire a ritroso l'accaduto (sommarie informazioni testimoniali l'infortunato e delle persone informate sui fatti).

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 3) ATTIVITA' DI INDAGINE DA SVOLGERE IN SEDE DI PRIMO SOPRALLUOGO: - attività di ispezione, rilievi ed eventuale sequestro

- ❑ Per stabilire chi era/erano il/i proprietario/prorietari dell'immobile oggetto dei lavori, ci siamo recati (ispettore tecnico CC NIL) nella stessa giornata del sopralluogo al comune di pertinenza e dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) siamo riusciti a ricavare i dati dei proprietari (n.8 comproprietari).



DATI DEI PROPRIETARI

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

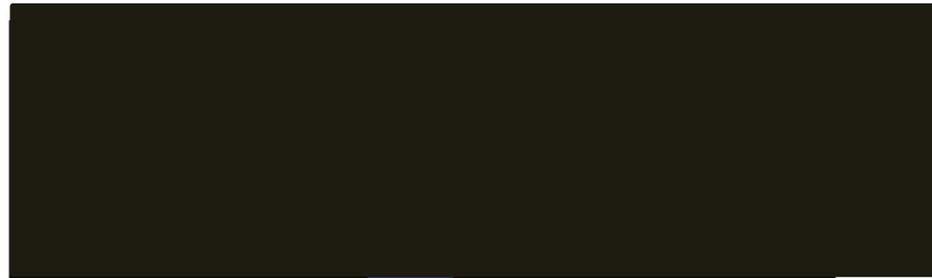
- Sono stati richiesti al comune di competenza le residenze dei proprietari e della persona incaricata per i lavori.

OGGETTO: Richiesta anagrafica.

AL COMUNE
Ufficio Anagrafe
88900- XXXXXXXXXXXXX

---oOo---

I sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Capo XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, in servizio presso il Nucleo CC Ispettorato del Lavoro di Crotone e Ing. Angelo BARILE quale ispettore tecnico del lavoro dell'Ispettorato Territoriale Lavoro di Crotone, nelle loro funzioni di Ispettori del lavoro e di Polizia Giudiziaria, chiedono di poter accertare e comunicare la residenza delle sottonotate persone, necessaria per accertamenti di polizia giudiziaria, allegando la relativa documentazione :



Pregasi di trasmettere la documentazione a mezzo PEC, all'attenzione dei sottoscritti ufficiali di P.G.

Gli Ufficiali di P.G.

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

- ❑ Sono state acquisite **somme informazioni testimoniali ex art. 351 co. 1 c.p.p.**, oltre **del lavoratore infortunato anche di altri 2 lavoratori presenti il giorno dell'infortunio**, al fine di ricostruire la dinamica degli eventi, il tipo di lavoro effettivamente svolto, le modalità pratiche di esecuzione del lavoro stesso, le eventuali prassi aziendali in materia.
- ❑ Acquisizione come documentazione del preventivo dei lavori presentato dalla presunta Ditta ai committenti.

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 4) ULTERIORI ATTIVITA' DI INDAGINE: acquisizione di prove dichiarative e documentali; eventuale esperimento di consulenze tecniche di vario genere.

Dagli accertamenti effettuati è emerso:

DATI DATORE DI LAVORO:

Denominazione ditta:	DITTA NON ISTITUITA (Preventivo presentato con Codice Fiscale di una ditta individuale CESSATA da 5 anni all'epoca dei fatti)
Datore di lavoro di fatto (art. 299 D.Lgs. n.81/2008 come modif. dal D.Lgs. n. 106/2009)	COGNOME NOME, nato a XXXXXXXXXXXXXXXX (Prov. X) il XX/XX/XXXX ivi residente in via XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, n. XX, C.F. XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX identificato a mezzo di Carta d'identità n. XXXXXXXXXXXXXXXX rilasciata dal Comune di XXXXXXXXXXXXXXXX il XX/XX/XXXX

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 5) RELAZIONE FINALE CON ESITI INDAGINE

- ❑ Il lavoratore infortunato si trovava al momento dell'infortunio al bordo della falda del tetto al fine di posizionare le lamiere grecate. Mentre posizionava le predette lamiere, perdeva l'equilibrio, inciampando col piede in un chiodo sporgente dalla copertura e cadeva a terra da un'altezza di circa 6 m con le spalle rivolte nel vuoto. Per i lavori in quota sulla copertura non sono state adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose, così come prevede il D.Lgs. 81/2008 s.m.i. .
- ❑ Dagli accertamenti è emerso come il **Signor XXXXXXX** oltre ad aver assunto l'incarico di eseguire i predetti lavori (IMPRESA DI FATTO) dai proprietari dell'immobile (COMMITTENTI DEI LAVORI), ha impartito le direttive necessarie e ha fornito le attrezzature di lavoro ai lavoratori presenti in cantiere, compreso l'infortunato. Pertanto esercitava di fatto i poteri direttivi del **datore di lavoro di fatto così come definito dall'art. 299 D.Lgs. n.81/2008** e s.m.i..
- ❑ Inoltre è stata accertata la **responsabilità dei COMMITTENTI DEI LAVORI**, i quali **non hanno verificato l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa esecutrice**, nella fattispecie con le modalità di cui all'Allegato XVII, così come previsto dall' art. 90, comma 9, lettera a), del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 e s.m.i.. Dagli accertamenti di vigilanza ordinaria condotti da militari del NIL è emerso che il soggetto individuato quale datore di lavoro, non risultava iscritto alla CCIAA per attività esercenti lavori edili, e né risulta aver istituito, all'epoca dei fatti, i libri aziendali obbligatori (libro unico).

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 5) RELAZIONE FINALE CON ESITI INDAGINE

<u>VIOLAZIONI A CARICO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI (DATORE DI LAVORO DI FATTO)</u>	
VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE RISCOstrate DURANTE LE INDAGINI, PRECISANDO IN RELAZIONE CAUSALE CON L'EVENTO INFORTUNISTICO	
1	In quanto NON HA ADOTTATO, NEI LAVORI IN QUOTA IN CORRISPONDENZA DELLA COPERTURA, SEGUENDO LO SVILUPPO DEI LAVORI, ADEGUATE IMPALCATURE O PONTEGGI O IDONEE OPERE PROVVISORIALI O COMUNQUE PRECAUZIONI ATTE AD ELIMINARE I PERICOLI DI CADUTA di persone e di cose, conformemente ai punti 2, 3.1, 3.2 e 3.3 dell'Allegato XVIII. Violazione art.122, comma 1, del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, e s.m.i. La penalità è stabilita dall'art. 159, comma 2, lett. a), del medesimo D.Lgs. 81/2008, e s.m.i.
2	Per NON AVER REDATTO IL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h). Violazione art. 96, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, e s.m.i.. La penalità è stabilita dall'art. 159, comma 1, lett. a), primo periodo.
ALTRE VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE RISCOstrate DURANTE LE INDAGINI	
3	Nell'affidare i compiti ai lavoratori XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX , non ha tenuto conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute. Violazione art. 18, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, come modif. dal D.Lgs. n. 106/2009. La penalità è stabilita dall'art. 55, comma 5, lett. c), del medesimo decreto.
4	Non ha provveduto ad assicurare che i lavoratori XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX , abbiano ricevuto una INFORMAZIONE sui rischi connessi all'attività d'impresa, sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati delle misure di emergenza. Violazione art. 36, comma 1, del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, e s.m.i. La penalità è stabilita dall'art. 55, comma 5, lett. c),
5	Non ha provveduto ad assicurare che i lavoratori XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX , abbiano ricevuto una FORMAZIONE sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. Violazione art. 37, comma 1, del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, e s.m.i. La penalità è stabilita dall'art. 55, comma 5, lett. c).

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 5) RELAZIONE FINALE CON ESITI INDAGINE

VIOLAZIONI A CARICO DEI COMMITTENTI DELL'OPERA

- | | |
|---|---|
| 1 | <p>Per non aver verificato, anche nel caso di affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'Allegato XVII. Violazione art. 90, comma 9, lettera a), del D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, come modif. dal D.Lgs. n. 106/2009. La penalità è stabilita dall'art. 157, comma 1, lett. b), del medesimo decreto.</p> |
|---|---|

CASO STUDIO di un infortunio mortale e attività svolte.

FASE 5) RELAZIONE FINALE CON ESITI INDAGINE

SEGNALATI ALTRESÌ le ipotesi di reato previste:

- art. 583 del c.p. (Circostanze aggravanti)
- art. 590 del c.p. (Lesioni personali colpose)

SEGNALAZIONE AL COMUNE DI COMPETENZA TERRITORIALE

Il rifacimento della copertura erano eseguiti senza nessun titolo abilitativo. Richiesto al comune di verificare adempimenti di propria competenza (TU Edilizia DPR 380/2001)



Grazie per l'attenzione.

Ing. Angelo Barile

